



ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN GIROLAMO"
Venezia, Cannaregio 3022/A, CAP 30121 Tel. 041 717336 – fax 041 721789
e – mail VEIC84200T@ISTRUZIONE.IT
Codice Scuola VEIC84200T
VENEZIA

Prot. N. 7485 / 3

Venezia, 14/12/2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL DIRETTORE SGA
ALL'ALBO

Oggetto: Indirizzi per l'attuazione del POF 2015/2016 e per l'avvio della progettazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa di cui all'art. 3, comma 4 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come modificato dal c. 14 della L. 13 luglio 2015 n. 107.

Il Dirigente Scolastico

- VISTO l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;
- VISTO l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;
- VISTO il d.p.r. n. 275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- VISTO l'art. 1, commi 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015, d'ora innanzi riferita come "Legge";
- VISTO il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;
- PRESA VISIONE della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;
- PRESO ATTO delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota del 21 settembre 2015, riguardante l'organico aggiuntivo;
- TENUTO CONTO che l'Istituto Comprensivo San Girolamo negli anni ha elaborato un piano dell'offerta formativa sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;
- PRESO ATTO che le norme contenute nella Legge n. 107/2015 devono ancora essere fatte oggetto di disposizioni successive anche di tipo amministrativo;
- CONSIDERATO CHE il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto entro il 15 gennaio 2016, come previsto dalla nota MIUR 2157 del 5.10.2015

comunica al Collegio dei docenti linee di indirizzo e scelte di gestione relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative della scuola così come previsto dalla Legge al c. 13, più precisamente al comma 4 del modificato articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275:

1. Rendere coerente il POF 2015/2016 con quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV) e con il Piano di Miglioramento in via di definizione. Si riporta di seguito un estratto della parte [5 PRIORITA' – TRAGUARDI – OBIETTIVI DI PROCESSO](#) del RAV elaborato dall'Istituto.

In via preliminare va ricordato

- che coerenti azioni relative alla prima definizione di curricoli di Istituto sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria sono già state avviate, sia nell'anno scolastico 2014/15 che nel presente anno. A questo riguardo la prima pubblicazione dei Curricoli di Istituto ai fini, in primo luogo, di trasparenza e in secondo luogo per loro più ampia verifica di adeguatezza e di coerenza con le Indicazioni Nazionali Traguardo raggiungibile in breve tempo.
- La necessità di proporre interventi e calendarizzare azioni relative alle priorità e ai traguardi individuati per l'Area "Prove standardizzate nazionali". Considerate le problematiche che ancora rendono molti docenti diffidenti se non contrari alle prove nazionali pare necessario avviare almeno le seguenti azioni:
 - Coinvolgere maggiormente la scuola primaria nella componente genitori a partecipare alle prove;
 - Coinvolgere maggiormente la scuola primaria nella componente docenti nella riflessione sulla funzione generale delle prove e sulla conoscenza e riflessione sui dati risultanti

2. Migliorare la qualità dei processi formativi, individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge. [Si riportano tali obiettivi nell'allegato \(1\).](#)

A questo riguardo si ritiene che il sondaggio effettuato in sede di Collegio dei Docenti del 29/09/2015 a seguito della nota MIUR 21.09.2015 avente ad oggetto "acquisizione del fabbisogno dell'organico del potenziamento propedeutico all'attuazione della fase C del piano assunzionale", finalizzato all'inserimento a sistema delle "proposte di fabbisogno" che avrebbero rappresentato "un utile strumento di lettura del fabbisogno dell'istituzione scolastica da parte degli Uffici Scolastici Regionali" non sia stato l'esito di una valutazione approfondita, coerente con i Piani dell'Offerta Formativa espressi dall'Istituto.

Indispensabile quindi un opportuno approfondimento.

3. Vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 1 e 2.

Le scelte effettuate nei Piani dell'Offerta Formativa degli anni scorsi inducono a ritenere che:

Per la scuola primaria siano le aree relative

- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte [...]
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, [...]

quelle verso le quali si orienta la scelta di ampliamento nei progetti di sede finanziati annualmente o realizzati grazie anche a contributi specialistici realizzati grazie alla collaborazione di docenti della secondaria dello stesso Istituto.

Per quanto relativo alla scuola secondaria vanno tenute in attenta considerazione le seguenti aree, quelle verso le quali si è rivolta la progettazione di istituto, anche con azioni che richiedono interventi aggiuntivi rispetto all'orario di servizio, apertura pomeridiana della scuola, azioni realizzate in contemporaneità tra più docenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue

dell'Unione europea [...]

- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media

4. Tenere in opportuno conto che la L. 107/2015 individua ne:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe;

modalità per perseguire la piena realizzazione del curriculum della scuola, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica tramite lo sviluppo del metodo cooperativo.

Va ricordato che le citate modalità metodologico – organizzative sono forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa già previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275

5. Considerare l'opportunità di avviare accordi di rete così come previsti ai commi 70 e 71 della Legge. Un accordo di rete nell'ambito degli Istituti del Primo Ciclo del Centro Storico Veneziano appare particolarmente rilevante per affrontare in modo coerente le problematiche legate alla sviluppo di almeno tre questioni prioritarie:

- 4. 1. Formazione;
- 4. 2. Alfabetizzazione e potenziamento alunni stranieri, sia frequentanti la scuola primaria che la secondaria;
- 4. 3. Riflessione – confronto sui criteri da adottare per la valorizzazione del merito del personale docente (commi 126 – 130 della Legge). Fermo restando la completa autonomia deliberativa di ogni singolo Comitato di Valutazione, tenuto in particolare conto che il triennio 2015/16 – 2017/18 costituisce una fase sperimentale ai fini della redazione di Linee Guida nazionali da parte di apposito Comitato tecnico Scientifico da nominarsi da parte del Ministro dell'Istruzione, appare razionale individuare una sede di confronto più ampia della singola istituzione.

6. Individuare modalità e forme per presidiare il Piano dell'Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati. Ciò risulta particolarmente rilevante per le attività previste nel Piano di Miglioramento e nella definizione del Piano di Formazione.

Il presidio del Piano dell'Offerta Formativa richiede necessariamente la presenza di un gruppo di lavoro motivato, a conoscenza dei modelli di riferimento, della logica organizzativa interna degli interventi programmati. L'azione esplicita richiede responsabilità aggiuntive e interventi che si realizzano in orario aggiuntivo rispetto al normale orario di servizio.

Personalmente ritengo si possa allo scopo ricorrere al Fondo di cui al Salario del Merito c. 126 e seguenti della Legge.

7. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015.

Va ricordato che l'art. 124 della Legge riferisce alla formazione in servizio come rientrante "nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente" e come tale "obbligatoria, permanente e strutturale". La norma aggiunge che "le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa di cui all'articolo 2 e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca [...]"

Per i Piani di Miglioramento il suggerimento esplicito è stato quello di limitare individuazione di priorità ad una, massimo due, per evitare una eccessiva dispersione di forze e consentire quindi l'individuazione di coerenti ed attuabili Obiettivi di Processo. Il Piano di formazione sembra, almeno nel breve periodo, dover integrare le priorità individuate nel RAV per affrontare le seguenti problematiche.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE GIÀ DEFINITE E IN VIA DI REALIZZAZIONE

Il Collegio dei docenti ha deliberato in data 18.06.2015 una iniziativa di formazione comune per la Scuola Primaria e Secondaria relativa a "utilizzo precoce dei telefoni portatili di tipo "smartphone". Responsabilizzazione delle famiglie, gruppi chat di alunni, utilizzo di social network, cyberbullismo, riprese effettuate furtivamente in classe, conoscenza di aspetti essenziali delle norme di cui al D.P.R. 196/2003 "Codice in materia di dati personali".

L'iniziativa si connette ad una serie di iniziative già avviate a livello nazionale a partire dalla Direttiva dell'attuale Ministro dell'Istruzione con le recenti "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo" trasmessa con nota MIUR AOODGSIP 0002519 del 15-04-2015

INIZIATIVE DI FORMAZIONE NELL'AMBITO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE

Tale iniziative non solo si collegano alle previsioni di cui al Piano Nazionale per la Scuola Digitale previsto dai commi 56 – 58 della Legge, ma derivano necessariamente dallo sforzo finanziario, organizzativo finalizzato a migliori risultati scolastici degli alunni effettuato dall'Istituto nell'ultimo anno.

Va tenuto infatti conto del fatto che l'Istituto ha acquistato nel solo 2015 n.11 LIM, strumenti che richiedono una consapevolezza delle potenzialità didattiche e una capacità di utilizzo anche tecnico che molti insegnanti non hanno con il rischio di un patrimonio sottoutilizzato o che, proprio per diffusa imperizia, finisca rapidamente per deteriorarsi.

Ricordare che è stata affidata la gara per l'installazione di un laboratorio di informatica presso la sede di Scuola Secondaria Sansovino, che la gara per l'acquisizione dell'hardware prevede che le attrezzature siano consegnate entro il 15 gennaio. Entro il 15 di febbraio la Secondaria Sansovino disporrà di un laboratorio con 25 postazioni in rete connesse ad un server centrale in modalità Windows Multipoint Center.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE CHE INTERESSANO IL PERSONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Le prescrizioni introdotte dai D.P.C.M. 3 dicembre 2013 13 novembre 2014, con prescrizioni in applicazione dal 12.10.2015 e dal 12.7.2016, in conseguenza di norme contenute nel Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005, impone una decisa azione in direzione della dematerializzazione nell'azione amministrativa. E' richiesta:

- a). L'acquisizione di strumentazioni tecniche specifiche, in particolare software e l'aggiornamento della dotazione hardware dell'Ufficio;
- b). Una importante azione di formazione del personale di segreteria

Per quanto riguarda il punto (a), effettuata la gara per il rinnovo delle dotazioni hardware dell'Ufficio di Segreteria, una nuova rete informatica basata sul sistema operativo WINDOWS TERMINAL SERVER 2012 ha sostituito la precedente, obsoleta

attrezzatura tecnica, mettendo la struttura amministrativa in grado di sostenere lo sforzo di innovazione richiesto. E' in fase di acquisizione il sistema informatico GECODOC della Argossoftware, soluzione software in grado di realizzare il processo di dematerializzazione richiesto.

La formazione del personale dovrà essere programmata e realizzata entro il termine di giugno 2016.

SCELTE DI GESTIONE

Avvio del Registro elettronico a partire dal settembre 2016. L'Istituto ha già acquisito un programma di gestione del Registro Elettronico; uno specifico Progetto del Programma Annuale 2016 ha individuato i finanziamenti per l'acquisizione dell'apparato hardware necessario ovvero un numero congruo di tablet – PC tali da garantire ad ogni classe l'accesso al Server del Programma, nonché il carrello per la custodia e ricarica delle postazioni. Alcuni tablet eccedenti il numero delle classi garantiranno l'accesso alla rete in occasione degli incontri dei rapporti scuola famiglia.

Nel mese di settembre 2016, all'avvio dell'anno scolastico 2016/17 apposite azioni di formazione avvieranno i docenti alla conoscenza del programma e delle sue funzionalità.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Alberto SOLESIN

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO – PARTE 5 – PRIORITA' –
 TRAGUARDI – OBIETTIVI DI PROCESSO
 5 Individuazione delle priorità - Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Risultati scolastici	Realizzare, in entrambi gli ordini di scuola, una programmazione curricolare fondata su criteri comuni e ancorata alle Indicazioni Nazionali	Disporre di una serie di documenti di riferimento da inserire nel POF, capaci di costituire riferimento non equivoco al lavoro didattico ed educativo
	Sviluppare prove di ingresso e finali comuni per classi parallele per evitare il rischio di variabilità eccessiva negli esiti scolastici	Disporre di strumenti articolati di verifica che consentano il confronto nei risultati ottenuti nelle classi parallele anche di sedi diverse
	Sviluppare una serie articolata di criteri di valutazione comuni nell'ambito delle varie discipline	Formulare una serie di documenti di riferimento che consentano di rapportare i risultati degli alunni a esiti paragonabili tra classi diverse
	Realizzare un raccordo condiviso tra le classi quinte della scuola primaria e prime della scuola secondaria	Formulare una serie di documenti di riferimento che consentano di rapportare i traguardi di apprendimento nel passaggio tra primaria e secondaria
Risultati nelle prove standardizzate e nazionali	Coinvolgere maggiormente la scuola primaria nella componente genitori a partecipare alle prove	Partecipazione generalizzata degli alunni alle prove e tranquilla disponibilità da parte dei genitori
	Coinvolgere maggiormente la scuola primaria nella componente docenti nella riflessione sull'utilità generale delle prove e dei dati risultanti	Conoscenza delle problematiche generali delle prove tramite costituzione di gruppi di studio specifici sui materiali INVALSI
	Utilizzo delle informazioni derivanti dalle prove per calibrare, se necessario, il percorso didattico proposto	Conoscenza degli esiti delle prove e costituzione di gruppi di lavoro per l'analisi dei risultati
	Coinvolgere la scuola secondaria nella riflessione sugli obiettivi, metodologie e strumenti utilizzati per le prove	Conoscenza delle problematiche generali delle prove e costituzione di gruppi di lavoro per l'analisi dei risultati

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Incontri programmati del Collegio dei Docenti, organizzato per gruppi di lavoro, che comprendono i docenti delle varie classi e dei due ordini
	Individuazione di funzioni strumentali che svolgano il ruolo di coordinamento nell'ambito dei gruppi di lavoro
Ambiente di apprendimento	Nella scuola primaria ampliare l'area in cui si realizza il lavoro per classi parallele, favorendo la conoscenza e lo scambio tra alunni e docenti

	Nella scuola secondaria e nell'ambito della continuità allargare alle discipline artistiche, musicali e motorie il progetto di lettura espressiva
	Attenzione alle dinamiche di classe anche tramite iniziative di formazione di supporto ai docenti nella realizzazione di un opportuno clima di relazione
Continuità e orientamento	Ampliare l'esperienza di lavoro comune tra le classi ponte della primaria e della secondaria in modo da integrare teoria e pratica didattica

LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107, RECANTE: «RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELEGA PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI.»

Fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia - Obiettivi formativi prioritari

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

